

DAVID CONWAY

Il filosofo britannico David Conway in *Classical Liberalism: The Unvanquished Ideal*¹ (1995) ha riproposto il libertarismo su basi consequenzialiste. Conway cerca di giustificare il libertarismo (che egli chiama “liberalismo classico”) esclusivamente in base alla sua capacità di generare, più di ogni altra forma di ordine sociale, il benessere e la felicità degli individui. Egli evita qualsiasi riferimento al valore assoluto della libertà capitalistica o alla intrinseca giustizia della proprietà privata. Gli argomenti sono quelli di natura tipicamente empirica della modalità d’analisi consequenzialista. La crescita economica viene considerata la più importante unità di misura del benessere. Gli interventi redistributivi vengono respinti perché disincentivano la formazione di capitale e incoraggiano al contrario la sua dissipazione. Le buone intenzioni stataliste, una volta tradotte in interventi concreti, si rivelano sempre disastrose nei loro effetti.

Una parte consistente dell’opera è dedicata alla difesa del libertarismo in contrapposizione alle teorie alternative, *liberal*, comunitariste e conservatrici.

Piero Vernaglione

¹ D. Conway, *Classical Liberalism: The Unvanquished Ideal*, St. Martin’s, New York, 1995. Dello stesso autore si veda anche *A Farewell to Marx*, Penguin Books, New York, 1987.